

## Michele Prestipino

### *Cenni biografici*

Michele Prestipino nasce a Reggio Calabria nel 1887 e si spegne ad ottantotto anni, nel 1975, nella stessa città che gli ha dato i natali.

Cresciuto in una famiglia numerosa e poco abbiente, fin da piccolo spicca per la sua naturale predisposizione all'arte del disegno. Dopo essersi diplomato all'Istituto Tecnico di Reggio Calabria, al principio del Novecento si trasferisce prima a Roma e poi a Napoli, dove frequenta i corsi di pittura dell'Accademia di Belle Arti e consegue il diploma di disegno architettonico. Appartengono a questo periodo i dipinti con ritratti di popolane e marinai, oltre nudi maschili e femminili eseguiti a carboncino durante il corso di anatomia.

In seguito agli avvenimenti che travolgono il mondo nella prima parte del secolo scorso, emigra in America e si cimenta in diversi lavori, fra i quali la lavorazione di medaglie presso una manifattura specializzata di New York, iscrivendosi, nel contempo, alla Scuola del Nudo.

Inviato in Francia dalla U.S. Army, azienda per la quale lavorava, respira l'area della belle époque ed entra in contatto con gli ambienti artistici che animano Parigi in quegli anni. La serie di carboncini eseguiti appena ritornato in America, riflette le vicissitudini di questo primo periodo e l'atmosfera che anima gli atelier d'artista.

La formazione di Michele Prestipino si caratterizza quindi per una serie di tappe fondamentali, che accomunano queste prime esperienze a quelle di tanti altri artisti reggini, come Vincenzo Cannizzaro, Vincenzo Morani, Domenico Augimeri, Giuseppe Benassai, ma anche Antonio Cannata o Francesco Jerace, che prima di lui, ancor giovanissimi, si trasferiscono a Napoli per frequentare l'Istituto o l'Accademia di Belle Arti.

Michele Prestipino ritorna in Calabria qualche anno dopo il terremoto del 1908 ed inizia la sua attività poliedrica di artista, restauratore, decoratore ed insegnante privato di pittura e disegno, entrando in contatto con le famiglie della nobiltà reggina. Suoi affreschi infatti si trovano nei più belli edifici della città, come Palazzo De Salvo, Reitani, Nesci e in alcune cappelle del cimitero.

Negli anni intreccia amicizie importanti, come quella con Alfonso Frangipane, e affianca all'attività di artista quella di insegnante. Esegue numerosi particolari di opere di artisti reggini del passato e gli viene affidato anche il recupero e il restauro di importanti dipinti.

Illustre personaggio della Reggio del Novecento, personalità ricca e poliedrica, ricopre per circa un trentennio, dal 1945 al 1974, quasi a suggello delle sue capacità e dei suoi meriti artistici, l'incarico di Ispettore Onorario alle Antichità e alle Belle Arti.

Scrive infatti, Placido Olindo Geraci, a proposito del nostro artista, sulla rivista *Brutium* che "particolari ed opere rivelano una dote non comune: quella di saper riprodurre in modo magistrale l'opera d'arte nella tecnica e nella coloristica, interpretandone correttamente i valori plastici e spaziali, talché queste riproduzioni suscitano l'emozione degli originali".

Sue opere si trovano tutt'oggi nel Duomo ("Sacro Cuore di Gesù", 1958 e "Sant'Antonio di Padova con Bambino", 1933) e nella Chiesa della Cattolica dei Greci ("Sant'Antonio", 1959).

(tratta da "Michele Prestipino 1887-1975. Storia e memoria", mostra tenutasi dall'11 aprile al 10 maggio 2009 a Villa Genovese Zerbi, Reggio Calabria)